DIZIONARIO BIOGRAFICO DEI GIURISTI ITALIANI (XII - XX SECOLO)

DIRETTO DA

ITALO BIROCCHI
ENNIO CORTESE
ANTONELLO MATTONE
MARCO NICOLA MILETTI

A CURA DI

MARIA LUISA CARLINO
GIUSEPPINA DE GIUDICI
ERSILIA FABBRICATORE
ELOISA MURA
MARTINA SAMMARCO

CON LA COLLABORAZIONE DELLA BIBLIOTECA DEL SENATO

VOLUME I
A-Les

SOCIETÀ EDITRICE IL MULINO

L'opera è stata pubblicata con il contributo dei fondi MIUR-PRIN 2008 assegnati alle unità di ricerca delle Università degli Studi di Foggia, Dipartimento di Giurisprudenza; di Milano, Dipartimento di Diritto Privato e Storia del Diritto; di Roma «La Sapienza», Dipartimento di Scienze Documentarie, Linguistico-filologiche e Geografiche; di Sassari, Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della Formazione.

Con il contributo e il supporto documentario della Biblioteca del Senato

Senato della Repubblica

ISBN 978-88-15-24124-5

Copyright © 2013 by Società Editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questa pubblicazione può essere fotocopiata, riprodotta, archiviata, memorizzata o trasmessa in qualsiasi forma o mezzo – elettronico, meccanico reprografico, digitale – se non nei termini previsti dalla legge che tutela il Diritto d'Autore. Per altre informazioni si veda il sito **www.mulino.it/edizioni/fotocopie**

Indice

VOLUME I

Presentazione. Per un diritto fatto da uomini, *di Italo Birocchi, Ennio Cortese, Antonello Mattone e Marco Nicola Miletti* p. VII

Le fonti per la storia dei giuristi medievali, moderni e contemporanei nella Biblioteca del Senato, *di Sandro Bulgarelli* XXV

Abbreviazioni XXIX

Voci A-Les 1

VOLUME II

Voci Lev-Z 1175

Abbreviazioni bibliografiche 2099

Indice delle cose notevoli 2155

Indice dei nomi 2191

Gli autori 2273

Esaltò l'assolutismo dei sovrani, ai quali tutti erano sottomessi e proclamò il loro diritto di protezione e di ingerenza sulla Chiesa.

FONTI E BIBL.: ASTo, *Carte ep. fran.*, sr. I, *Comm. di gov.*, mz. 12; ivi, sr. I, *Cons sup.*, mz. 3, 9; ivi, sr. II, *Gov. provv.*, mz. 1, 2; ivi, sr. II, *Amm., Istr. pubb.*, mz. 10; DBI, 7 (1965), p. 288-289 (Giuseppe LOCOROTONDO); STELLA [1958], p. 29-32; LUPANO [1993]; ID. [2001], p. 387-391; MORARDO [1804], ha tracciato una biografia del tutto negativa e per lo più calunniosa nei confronti di *B.*

Alberto LUPANO

Baviera, Giovanni (Modica, 19 luglio 1875 - Palermo, 28 luglio 1963)

Allievo di Alfred Pernice a Berlino e di Filippo Serafini a Pisa, ebbe contatti anche con altri storici e giuristi insigni: da Theodor Mommsen e Moritz Voigt, a Salvatore Riccobono, a Contardo Ferrini e Vittorio Scialoja. Libero docente di Storia del diritto romano già nel 1900 e di Istituzioni di diritto romano nel 1902 – a parte un periodo di insegnamento a Pisa e un altro a Napoli – *B.* tenne soprattutto a Palermo il suo magistero. Qui insegnò Storia del diritto romano (1904-13), Diritto pubblico romano (1925-31), Storia delle relazioni internazionali (1928-30), Storia del diritto internazionale (1930-33), Istituzioni di diritto romano (1931-49), Esegesi delle fonti del diritto romano (1933-36; 1947-48), Diritto bizantino (1949-50).

La sua produzione scientifica, particolarmente intensa fino al 1916, non fu estesissima, ma abbracciò settori svariati in un orizzonte poliedrico di interessi: XII Tavole, giurisprudenza, legislazione comiziale, diritto internazionale, *corpus iuris*, rapporti fra cristianesimo e compilazione giustinianea, singoli istituti privatistici o profili particolari di essi, problemi di metodo e di storiografia. Decisamente originali peraltro furono molte delle conclusioni a cui *B.* pervenne. Celebre ad esempio, per quanto non abbia avuto fortuna, è rimasta una sua ipotesi sui fini del decemvirato che tenne governo a Roma negli anni 451-450 a.C.: per *B.* (*Contributo critico alla storia della 'lex XII tabularum'*, in *Studi Perozzi*, I, Palermo 1925) ai decemviri sarebbe stato affidato esclusivamente il compito di pacificare e parificare politicamente patrizi e plebei mediante leggi di riforma costituzionale, per cui a suo avviso la tradizione non sarebbe stata credibile nell'attribuire ad essi una legislazione di carattere eminentemente privatistico. Fra le opere più apprezzate, poi, si possono ricordare due corsi di *Lezioni di Storia del diritto romano*, del 1914 e del 1916, e ancor più la collaborazione all'estensione dei *Fontes iuris romani antejustiniani*, una raccolta di fonti – un *unicum* a tutt'oggi in Italia – pubblicata in due edizioni (la prima del 1909, in volume unico, la seconda del 1940-43, in tre volumi), che egli curò per la parte relativa agli scritti dei giuristi (*auctores*).

Fu deputato al Parlamento per la XXV e la XXVI legislatura, membro della Commissione reale per la riforma dei codici, rettore dell'Università di Palermo (1943-50). Vicino a Croce e a Nitti, si oppose apertamente al fascismo e ne scontò il prezzo: dovette abbandonare l'Università di Napoli e dal 1936 tenne a Palermo per lungo tempo la sola cattedra di cui era titolare di Istituzioni di diritto romano. Al suo pensionamento fu nominato professore emerito. Parrebbe quasi si possano cogliere in *B.* i tratti caratteristici della personalità di una fra le figure più alte della giurisprudenza romana: quella di Labeone, fieramente avverso al Principato augusteo e per ciò ricordato, oltre che per la profonda dottrina, per una smodata e furiosa tensione alla *libertas* (*Gell.* 13. 12. 2: *Sed agitabat... hominem libertas quaedam nimia atque vecors*).

BIBL.: Nss.DI, 2 (1958), p. 289; Bernardo ALBANESE, *G.B.*, in *Labeo*, 10 (1964), p. 311-312 (ora in *Scritti giuridici* [cur. M. Marrone], II, Palermo 1991, p. 1909-1910); Cesare SANFILIPPO, *G.B.*, in *IURA*, 15 (1964), fsc. 1, p. 188-190; ID. [1977], p. 1011; MARRONE [1997], p. 596-597, 610-611 nt. 63-74.

Giacomo D'ANGELO

Baziano (Bologna - 1197?)

Le poche notizie biografiche su questo autore, decretista e maestro di diritto canonico, non sciolgono l'enigma dell'identificazione con il contemporaneo e quasi omonimo glossatore civilista Giovanni Bassiano. L'ipotesi, suggerita anche da un epitaffio bolognese che allude ad un precoce dottorato *in utroque iure*, è stata recentemente riproposta da Annalisa Belloni con apprezzabili argomentazioni. La conoscenza del diritto romano da parte di *B.* (confermata da una *quaestio* edita da FRANSEN, p. 315: «M.B. utriusque iuris clipeo se tuetur», Weigand 1994 p. 727) e dei canoni da parte di Giovanni Bassiano militerebbero per l'identificazione. Tuttavia, l'uso costante di sigle diverse, anche nello stesso manoscritto, per indicare il civilista e il canonista (MÜLLER, p. 98 nt. 137), e le incerte notizie sui differenti luoghi di nascita e di morte, depongono a sfavore dell'identità dei due giuristi. La lapide citata, posta su un monumento funerario della Chiesa bolognese di S.

Finito di stampare nel mese di maggio 2013
presso Litosei, via Rossini 10, Rastignano, Bologna
Legatura: L.E.B. Legatoria Editoriale Bolognese
Villanova di Castenaso (Bologna)